

SORVEGLIANZA PASSIVA PER L'INFLUENZA AVIARIA: piano 2006

L'attuale situazione epidemiologica riguardante l'Influenza aviaria è relativamente tranquilla per quanto concerne il nostro Paese e l'Europa comunitaria. Tuttavia nel mese di maggio 2006 l'infezione da H5N1 è stata nuovamente segnalata in West Siberia (Distretti di Omsk e Novosibirsk) da dove (luglio 2005) è iniziata l'epidemia che ha interessato l'inverno scorso l'Europa. Non è improbabile che, nel prossimo autunno, i Paesi del bacino del Mediterraneo vengano ancora coinvolti dall'emergenza aviaria. Anche per questo anno (periodo febbraio-dicembre) il Ministero della Salute ha approntato uno specifico piano di monitoraggio per verificare l'arrivo e l'eventuale successiva diffusione del virus influenzale H5N1 nel territorio italiano (DGVA VIII/19844/P-I.8.d/108 del 23 maggio 2006).

Il piano di sorveglianza si basa su due livelli:

- a) sorveglianza attiva: consiste nel campionamento *ad hoc* di uccelli appartenenti alle specie a rischio catturati in aree considerate rilevanti ai fini della salvaguardia della salute dell'uomo e degli uccelli domestici; l'INFS, CERMAS e IZS delle Venezie sono stati demandati al coordinamento di tale attività; lo scopo della sorveglianza attiva è quello di verificare l'eventuale presenza di virus influenzali aviari a bassa o nulla letalità nelle specie ospiti;
- b) sorveglianza passiva: consiste nell'esaminare gli individui ritrovati morti o in stato di difficoltà delle specie a maggior rischio di infezione. La sorveglianza passiva è estremamente importante perché, dato l'elevato tasso di mortalità indotta dal virus H5N1 nella maggior parte delle specie recettive, la probabilità di ritrovare un animale morto per l'infezione è più alta della probabilità di catturarlo mentre è ancora ammalato. Le infezioni sperimentali hanno dimostrato che il 50% degli anatidi infetti muoiono in circa 4 giorni. Di conseguenza è estremamente importante che chiunque ritrovi uccelli appartenenti ai gruppi tassonomici di seguito elencati ne diano immediata comunicazione ai competenti organi territoriali (Polizia Provinciale, Corpo Forestale dello Stato, Servizi Veterinari delle ASL competenti per territori e altre Forze dell'Ordine) al fine di escludere, tra le possibili cause di morte, l'Influenza aviaria da virus H5N1.

Ogni individuo trovato morto ed appartenente ai seguenti gruppi tassonomici deve essere sottoposto a specifiche analisi:

- a) Podicipedidae (Svassi)
- b) Rapaci (diurni e notturni);
- c) Ardeidi (Aironi)
- d) Anatidae (Anatre, Oche e Cigni)
- e) Rallidae (Folga, Gallinella d'acqua, Pollo sultano ecc.)
- f) Recurvirostridae (Avocetta e Cavaliere d'Italia)
- g) Charadriidae (Pivieri e Pavoncella)
- h) Scolopacidae (Limicoli)
- i) Laridae (Gabbiani)
- j) Sterninae (Rondini di mare)

Per soggetti appartenenti ad altri gruppi tassonomici è necessario escludere la presenza di H5N1 laddove siano registrati *cluster* di mortalità inusuale (>10 individui) in un periodo non superiore alla settimana. Si rammenta l'importanza della corretta determinazione della specie campionata. Nel caso di dubbi è possibile congelare un'ala del soggetto campionato e identificarne successivamente la specie di appartenenza contattando per le vie brevi l'INFS (051 65 12 111).